

IL SAGGIO

Le origini di Valenza di Pier Giorgio Maggiora

Un interessante approfondimento del professore

17 Aprile 2020 ore 08:00

di PIER GIORGIO MAGGIORA



VALENZA - Questo periodo di limitazioni agli spostamenti può essere occasione per approfondire alcuni aspetti legati alla storia di Valenza. Riceviamo e pubblichiamo un breve saggio del professor Pier Giorgio Maggiora.

Le Origini di Valenza di Pier Giorgio Maggiora

Il nostro territorio, di natura alluvionale, si forma attraverso sedimenti e materiale di trasporto convogliati inizialmente nei grandi ghiacciai e in seguito trascinati e raccolti da corsi d'acqua. Una mescolanza principalmente sabbiosa, con strati sovrapposti arenosi e argillosi, in parte pure ghiaiosa, pertanto di differente permeabilità, mentre nel sottosuolo si generano falde ricche d'eccellente acqua.

Segni di Homo sapiens del prototipo di Neanderthal appaiono nella nostra regione circa 100 mila anni fa in vicinanza dell'ultima glaciazione, nel "Paleolitico medio". Quando il clima comincia ad essere un po' più temperato (circa 40 mila anni fa), appaiono le prime tracce di Homo sapiens sapiens (ultima fase del Paleolitico o "Paleolitico superiore"). La vegetazione è poca e il territorio è cosparso di fiumi, laghi ed acquitrini determinati dal progressivo scioglimento dei ghiacciai. È ancora un ambiente molto ostile.

Solo durante il Mesolitico (in un arco temporale "di mezzo", 10.000-6.000 a.C.) quando si conclude l'ultima glaciazione, con il conseguente scioglimento dei ghiacciai sommersi, **sul nostro territorio, si scatenano violente inondazioni e la geografia si riscrive, frammentando il tutto.** La vegetazione colonizza questa zona con foreste di conifere, aceri, querce, faggi.

Verosimilmente, la naturale conca dolce e luminosa che custodisce la zona abitativa di Artigliano è in quest'epoca l'invaso idrico di un lago che, molto probabilmente, ha un collegamento di scarico con il Po attraverso uno stretto passaggio che è individuabile in quell'avvallamento dove oggi procede la ferrovia che da Alessandria conduce a Valenza.

I Liguri sono un'antica popolazione, che ha dato il suo nome all'odierna regione della Liguria, attestata intorno al 2000 a.C. nel Nord Italia e nella Francia meridionale, tradizionalmente posta tra le foci del Rodano e dell'Arno.

I Bagienni, gli Statielli e i Marici sono tre stirpi Liguri che si sono insediate nella zona valenzana, molto prima dell'avvento dei Celti e dei Romani, probabilmente alla fine del II millennio a.C. I Liguri Bagienni sono un popolo che occupa un'ampia area a sud delle Alpi: il basso Piemonte. Probabilmente provenienti dal Mediterraneo Orientale, raggiungono le alte coste della Liguria e, seguendo poi il corso del fiume Tanaro, proseguono il loro grande esodo fino a giungere anche dalle nostre parti.

Gli Statielli (o Liguri Statielli) sono anch'essi un'antica popolazione appartenente sempre al gruppo più ampio dei Liguri. S'insediano nella zona compresa fra le attuali province di Savona, Cuneo e Alessandria sino al Po. Ma i primi abitanti della nostra zona di cui si hanno notizie più sicure appartengono alla tribù ligure dei Marici (Anamari): questi hanno scavalcato l'Appennino nell'era post glaciale e si sono stanziati a sud del Po, nella zona oggi compresa fra Stradella e Casale Monferrato.

Sicuramente questi tre gruppi liguri (Bagienni, Statielli e Marici) s'inseriscono e s'integrano in quest'incrocio estremo dei loro tre territori che è la nostra zona.

Nel corso del VI e poi nel V secolo prima di Cristo, grazie al ripopolamento avvenuto da nord e da ovest da parte di popolazioni celto-liguri, vediamo, infatti, gradualmente nascere tutta una serie d'insediamenti, dislocati soprattutto lungo il corso del fiume Po tra cui Valenza.

Si è anche all'oscuro di quale fosse il nome originario e di cosa voglia dire

Valentia (termine che sarà assai frequente in ogni parte); con certezza, nessuno lo ha scoperto, ma tra gli elementi lessicali del Ligure mediterraneo compare spesso il radicale VA nei toponimi (Varazze, Vara, ecc.). Il nome Valentia sarà anche parecchio frequente nell'Impero romano, esso indica località o luoghi forti, per natura, per arte o per virtù dei cittadini; è pure un nome augurale. Bodingo (in celtico, corso d'acqua senza fondo) pare fosse il nome dato al fiume Po.

Con qualche ragione, **si ritiene che il luogo dei primi insediamenti sia nella zona compresa tra i rilievi di Astigliano (Astilianum - Astigliano) e il confine con Monte** (altipiano in regione Gropella, dove ci sono stati ritrovamenti romani) **e qui toccherà accrescersi anche in epoca romana, che dell'originaria è uno sviluppo.** Un luogo protetto, di raccordo tra le vie, posto sulla riva di un poderoso fiume e cinto di colli.

Da questo momento, Valenza sarà sempre terra di conquista da parte di tutti gli eserciti, **un carnevale apocalittico**: da quello Romano a quello Longobardo, da quello Franco a quello imperiale del Sacro Romano Impero, dai lanzichenecchi ai bretoni, dagli spagnoli agli austriaci, dai piemontesi ai francesi. Non ci faremo mancare nulla, tutti prenderanno e pochi daranno qualcosa, se non il frutto di violenze, sulle donne specialmente, che cambieranno nel tempo anche i tratti genetici e caratteriali dei valenzani.